All'« Espresso »

Intervista di Giolitti sulla situazione economica

Il ministro Giolitti ha rilasciato un'intervista all'**Espresso**, che la pubblica nel numero oggi in vendita. Dice il ministro socialista che, essendo sempre stato convinto che le difficoltà presenti hanno cause lontane e profonde, egli « non può e non poteva nutrire illusioni sulla possibilità di un rapido risanamento ». E' impossibile pensare a un risanamento « finchè non cominceranno a operare i rimedi che devono incidere sulle cause ». E' solo « accelerando le riforme e lo avvio della programmazione che si può ristabilire l'equilibrio ». L'azione anticongiunturale deve applicarsi soprattutto al livello degli investimenti « ad evitare che il vuoto inflazionistico, ridotto per effetto del contenimento dei redditi monetari, si allarghi in conseguenza di un minore incremento del reddito reale; tale conseguenza potrebbe prodursi se continuasse a operare senza attenuazioni e senza il simultaneo e coordinato intervento di altri strumenti di politica economica, l'azione di contenimento della espansione creditizia ». Questa è la parte implicitamente più critica nei confronti della linea Carli. Subito però si aggiungono elementi di ambiguità. Giolitti ammette che « è compito arduo » per un partito di classe condurre una politica che incide sui redditi dei lavoratori e non tocca i profitti. Egli parla, ma in termini vaghi e senza fissare scadenze, della necessità di una seria riforma tributaria. Insiste nella necessità di « proseguire i fattivi colloqui con i sindacati » e difende la legge urbanistica e l'attuazione delle regioni.

Come al solito ci si trova di fronte a una linea nella quale molte sono le differenze rispetto alla impostazione di Carli e di Colombo ma che in concreto chiede anch'essa ai lavoratori nuovi e immediati sacrifici (« si tratta di verificare con i sindacati il limite di compatibilità che obiettivamente si pone all'incremento del reddito monetario in rapporto all'incremento del reddito reale ») in cambio di riforme e controlli sui profitti che vengono solo vagamente « promessi » per il futuro.

Va poi sottolineato che Giolitti inspiegabilmente tace circa le proposte che la CGIL ha avanzato nei colloqui con il governo proprio per concretare una immediata azione che combatta l'inflazione colpendone le sue vere cause.

La campagna della stampa

Torino: le sei giornate della sottoscrizione

Dalla nostra redazione

TORINO, 3

La sottoscrizione, a Torino e provincia, è partita con il piede giusto. Al termine delle sei giornate — prima tappa della sottoscrizione per rafforzare il partito, per continuare l'avanzata del 28 aprile, per aumentare la diffusione dell'*Unità* — sono state raccolte 10.936 300 lire: l'alto obiettivo parziale, cioè, è stato superato: risultato di una situazione oggettiva e del buon lavoro svolto dai compagni della federazione e delle sezioni, sia della città che della provincia.

Degli oltre dieci milioni e mezzo, detraiamo pure il contributo rappresentato dal versamento dei parlamentari torinesi (1.180 000 lire) ed il mezzo milione offerto a titolo personale da una compagna, in memoria del marito defunto Il resto, e cioè oltre nove milioni, è stato raccolto tra i lavoratori, in una situazione di fatto che, per Torino e provincia, si traduce nei termini di centinaia di operai licenziati e di altre migliaia occupati ad orario ridotto.

Queste, dunque, le difficoltà oggettive nella raccolta dei fondi per la sottoscrizione, cui vanno aggiunte le pressioni psicologiche tentate dalle forze reazionarie per cercare (ancora!) di far credere « fuori gioco » il nostro partito. La replica sta nelle cifre.

Occorrerebbe, per rendere evidente il discorso, scendere nei particolari e citare, per esempio, l'attività svolta dal pensionato Giuseppe Beltrame, che ha versato personalmente 20 000 lire e ne ha raccolte altre 20 000 tra compagni e simpatizzanti; oppure l'offerta fatta dagli emigrati della ventesima sezione « Praiotto »; o ancora l'esempio della cellula dei taxisti torinesi, che aveva assunto lo impegno di raccogliere, in tutta la campagna, 154 mila lire, e che dopo cinque giorni di sottoscrizione aveva già raggiunto le 120 mila lire; ma l'elenco si estenderebbe troppo.

E' interessante, invece, analizzare i motivi che hanno portato al superamento del primo obiettivo della sottoscrizione. L'attuale congiuntura, i licenziamenti, l'orario ridotto, l'incertezza che caratterizza il momento politico, rafforzano la convinzione che il PCI è forza decisiva in difesa dei lavoratori, che la sua battaglia è giusta; il risultato è quello stesso conseguito nelle sei giornate della sottoscrizione; è stato cioè perfettamente compreso che rafforzandolo il nostro partito può porsi a sempre più valido baluardo contro le forze reazionarie ed essere il maggior elemento d'attacco per conseguire una politica più democratica.

Siamo l'unico partito che non nasconde nulla. Un'iniziativa psicologicamente indovinata è stata la pubblicazione del bilancio annuo della federazione torinese, che ha portato a conoscenza di tutti i problemi finanziari che impegnano la nostra organizzazione.

Il motivo centrale del successo delle sei giornate è stato, comunque, la mobilitazione dei compagni all'interno e al di fuori delle sezioni.

Il compagno Giancarlo Pajetta ha partecipato alle sei giornate compiendo visite a numerose sezioni cittadine e della provincia. Ovunque egli ha trovato, come ha avuto modo di dire, « un'atmosfera di ottimismo riscontrabile in ogni sezione fra i dirigenti, che non danno l'impressione di essere schiacciati sotto il peso delle cifre da raggiungere ».

Le più diverse iniziative sono state messe in cantiere per raggiungere l'obiettivo della campagna in corso. In città, per esempio, limitiamoci a segnalare il settore del Borgo Vittoria, che ha iniziato l'attività della raccolta dei fondi con un congresso delle quattro sezioni che lo compongono, da cui è nato un comitato di settore, con una sua segreteria, per lo scambio di tutte le esperienze, utilissime per impostare la campagna. Comizi, diffusioni straordinarie dell'*Unità*, dialoghi con la popolazione del settore hanno caratterizzato la preparazione delle « sei giornate », che hanno portato a un versamento di 519 mila lire.

La zona di Collegno (raccolte 800.000 lire) ha puntato sulle assemblee di sezione e di cellula, sulla diffusione straordinaria della nostra stampa, sulla polemica viva ed intelligente con gli elettori di altri partiti. Così dicasi per la zona di Orbassano e di Moncalieri, in cui, inoltre, a molti compagni è stato affidato un cartellino con nominativi ed indirizzi di compagni e di elettori da visitare; il risultato è stato particolarmente positivo, con una raccolta, con tale iniziativa, di lire 924.000 durante le sei giornate.

Michele Florio

Dibattito al Senato sul bilancio dello Stato

Il P.C.I. rivendica per l'Italia una linea autonoma di distensione e di pace

Gli interventi di Spano e Bartesaghi sul bilancio degli Esteri Secchia e Fabiani chiedono una svolta nella politica interna

« Il chiarimento che s'impone per la politica generale del governo — ha affermato ieri mattina al Senato il compagno SPANO, intervenendo sul bilancio del ministero degli Esteri — è urgente anche per la politica estera, dove si fronteggiano, all'interno della stessa maggioranza, orientamenti diversi, che vanno dall'atlantismo oltranzista del ministro della Difesa Andreotti, all'atlantismo "conformista" del ministro degli Esteri Saragat, all'atlantismo "con riserva" dei compagni socialisti ». L'imminente riapertura della Conferenza di Ginevra, la situazione nuova che si è verificata negli ultimi mesi nei rapporti internazionali rendono improrogabile questo chiarimento.

Spano ha citato due episodi: il ministro degli Esteri ha inviato nei giorni scorsi a Parigi un sottosegretario per sanzionare, a quanto pare, la apertura del « dialogo » con la Spagna franchista che vuole entrare nel MEC (SARAGAT, che assisteva al dibattito, ha interrotto l'oratore comunista: « *Questo non è esatto* », ha detto. « *Se non è esatto* — gli ha risposto Spano — *sarò lieto di ascoltare le sue precisazioni* », ma nessuna « precisazione » è venuta, ieri); il ministro della Difesa ha annunciato che l'Italia parteciperà all'« equipaggio misto » per la forza H multilaterale nel Mediterraneo, nonostante la divergenza di opinioni che si manifesta non solo a livello politico, ma anche negli ambienti militari.

Nella situazione internazionale attuale, aggravata anche dalla scomparsa di Nehru, il prevalere di orientamenti del genere è estremamente pericoloso. L'ultima sessione della NATO e la sessione ministeriale del Consiglio atlantico sono state, del resto, molto indicative: se, in fatti, è vero che, per la resistenza, dettata da opposti motivi, della Gran Bretagna e della Francia, non si è arrivati a decisioni per quanto concerne la forza H multilaterale, è stato, in pratica, rifiutato l'aiuto sollecitato dagli USA per il Viet Nam e non sono state prese decisioni definitive sul « rafforzamento della solidarietà atlantica » e la « ristrutturazione dell'Alleanza », è altrettanto vero che gli USA hanno chiesto, sostenuti dalla Germania di Bonn, l'appoggio degli « alleati » per « combattere sul piano anche militare il comunismo in ogni parte del mondo » e che la posizione italiana non è risultata affatto chiara. Anche in sede di Commissione Speciale del Senato, il sottosegretario agli Esteri, on Banfi, si era limitato ad affermare, genericamente, che i progetti per la forza H multilaterale sono, attualmente, allo « studio » ed aveva respinto un odg comunista sulla situazione nel Viet Nam sulla base dell'osservazione che l'Italia non ha interessi in Asia: «Ma — ha osservato ancora Spano — l'Italia, aveva detto a suo tempo De Gasperi, non aveva interesse neppure per l'installazione di basi atomiche sul proprio territorio. Lo avevano, però, gli USA e le basi furono installate! ».

Documentata la gravità delle recenti prese di posizione e delle iniziative che gli USA stanno assumendo, dopo l'assassinio di Kennedy, in numerosi, delicatissimi settori dello scacchiere internazionale (Caraibi e Sud Est asiatico, in particolare), il senatore comunista ha concluso chiedendo un impegno del governo italiano sui seguenti punti: rifiuto di ogni sollecitazione da parte degli USA ad un appoggio politico o militare contro Cuba e il Viet Nam; iniziativa tesa a far sì che il Mediterraneo torni ad essere un « mare pulito », una zona disatomizzata e senza basi straniere, nell'interesse della distensione e della pace

Sulla forza H multilaterale si è soffermato il sen. BARTESAGHI, illustrando l'odg presentato in Commissione Speciale dal gruppo del PCI e respinto dal governo. La forza H multilaterale — egli ha detto — tende a favorire il riarmo atomico e le mire revanchiste della Germania di Bonn. E' deplorevole (tanto più, in quanto il governo, per sua ammissione, ha già assunto impegni in proposito) che questo progetto, che è stato discusso in seno alla NATO ben quattro anni fa e che è stato portato anche alla Conferenza interparlamentare dei Paesi aderenti al Patto Atlantico, non sia stato ancora sottoposto al Parlamento italiano. Solo incidentalmente — ha proseguito Bartesaghi — si seppe dall'on. Fanfani, nel discorso alle Camere del marzo '62, quando egli chiese la fiducia per il primo governo di centro-sinistra, che il progetto era nato per evitare che singoli Stati membri dell'alleanza cercassero di procurarsi, ciascuno per proprio conto, un armamento nucleare: quelle dichiarazioni confermarono che la forza H multilaterale non corrisponde ad un'esigenza militare oggettiva, nè, tanto meno, all'esigenza di garantire la sicurezza dell'Occidente. « Va detto però — ha sottolineato l'oratore — che, non esistendo le condizioni politiche per il riarmo nucleare autonomo della Germania di Bonn, la attuazione del progetto è, in realtà, l'unico mezzo capace di consentirlo, come dimostra la parte di primo piano che la Repubblica Federale Tedesca ha avuto, fin dall'inizio, nella sua elaborazione. Occorre quindi pronunciarsi subito, senza ipocrisie e senza equivoci, contro la forza H multilaterale: questo noi chiediamo oggi al governo di centro-sinistra ».

Per la maggioranza ha parlato un solo oratore: il senatore DOMINEDO', dc. E' stato, il suo, un discorso gravissimo: « Il mondo occidentale — ha detto l'oratore dc — deve essere sempre più forte e sempre pronto a difendersi dalle aggressioni del blocco comunista. Sembra quanto meno inopportuno parlare, come fa anche qualche esponente della maggioranza, della possibilità di un colloquio con i comunisti. Ben venga la Spagna nel MEC, se ciò serve al rafforzamento economico e politico del mondo Occidentale: male ha fatto Nenni quando ha lasciato intendere di voler allacciare rapporti con il governo repubblicano in esilio ». Contro queste dichiarazioni, vivamente applaudite dai banchi della destra, era insorto, all'inizio del suo intervento, il senatore Bartesaghi.

Nella seduta pomeridiana i compagni SECCHIA e FABIANI sono intervenuti sul bilancio del ministero dell'Interno.

Secchia ha affrontato il tema dei rapporti fra lo Stato e i cittadini: un *test* decisivo per giudicare il grado effettivo di democrazia raggiunto dalla società nazionale. Neppure l'attuale governo di centrosinistra — ha affermato l'oratore — sembra intenzionato a iniziare riforme, che fra l'altro non sarebbero affatto « costose », capaci di stabilire su nuove basi questi rapporti. Quanto è accaduto alla Telemeccanica di Milano il 17 maggio scorso, quando la celere, chiamata dalla Confindustria, ha cacciato i lavoratori che occupavano la fabbrica, è purtroppo molto significativo: in Italia la Costituzione vale ancora solo per una parte del territorio e dei cittadini; nelle fabbriche, infatti (ciò è vero anche per quanto riguarda le aziende di Stato), domina la legge del padrone. Stando così le cose — ha affermato Secchia — una legge di pubblica sicurezza come quella tuttora in vigore costituisce un comodo strumento per i gruppi che detengono il potere economico e finanziario. Ecco perché, malgrado i molti impegni, nessun governo l'ha ancora riformata: non si sono voluti smantellare gli strumenti che tutelano l'attuale, ingiusta distribuzione dei redditi.

Secchia, a questo punto, ha ricordato la sentenza che ha mandato assolti gli assassini di Giovanni Ardizzone: l'episodio di Bergamo che ha visto cittadini incensurati costretti brutalmente da un gruppo di carabinieri a riconoscersi colpevoli di reati non commessi; il « suicidio » del giovane pastore di Orgosolo: la morte di un detenuto nel letto di contenzione nel carcere di S. Maria C. Vetere.

Se, del resto, esiste in Italia un pericolo di destra, esso non viene tanto dai residui fascisti, ma dai gruppi monopolistici, contro cui è necessario intervenire efficacemente.

Secchia ha concluso chiedendo un deciso mutamento nella politica governativa. Bisogna capire, infatti, che il pericolo è tanto più grave in quanto la Costituzione è ancora inattuata, le norme fasciste di PS sono tuttora in vigore e la mentalità reazionaria di tanta parte della burocrazia può ancora imperversare. Di fronte alle debolezze del governo, i lavoratori devono opporre la forza della loro unità e combattività.

Il compagno FABIANI, che ha illustrato l'odg Maccarrone - Cipolla, respinto in sede di commissione speciale dal ministro dell'interno, ha sottolineato come proprio in questi ultimi giorni le questioni relative alle autonomie locali e all'ordinamento regionale siano divenute ancora più scottanti in seguito ai contrasti esplosi in seno alla compagine governativa e al conseguente rafforzamento delle posizioni contrarie all'attuazione delle riforme programmate dal governo.

Nel momento stesso in cui sembrava che si fosse decisi a dare finalmente attuazione all'ordinamento regionale — ha detto Fabiani — sono sorti seri dubbi sulla volontà del governo di avviare un vero processo di decentramento dello Stato, come dimostrano le inadempienze verso le Regioni a Statuto speciale, lo stesso contenuto dei Ddl 1.062 e 1.063 in discussione alla Camera e l'assenza di ogni partecipazione delle rappresentanze regionali e locali alla preparazione del piano quinquennale di sviluppo economico.

L'amministrazione statale soffre di una gigantesca e costosissima (ricordiamolo, ora che tanto si parla del « costo » delle Regioni) centralizzazione, in contrasto con le norme costituzionali: adesso, quel poco che si fa, lo si fa in modo che il nuovo non sostituisca le vecchie strutture politico - amministrative burocratiche e accentrate, ma « coesista » con esse. La legge elettorale e quella finanziaria, su cui il governo non ha invece intenzione di portare il dibattito, avrebbero dovuto essere discusse per prime.

Fabiani ha concluso proponendo che il governo chiami le rappresentanze regionali (ricorrendo, là dove esse non sono ancora costituite, a rappresentanze degli Enti locali già esistenti) alla elaborazione del programma economico generale.

Successivamente sono intervenuti, fra gli altri, anche i sen. PREZIOSI del PSIUP e CALEFFI del PSI. Caleffi, riferendosi all'intervento pronunciato nella mattinata dal senatore dc Dominedò, lo ha attaccato energicamente affermando che « se qualcuno o qualcosa hanno minacciato la capacità operativa del centrosinistra sono talune forze centriste all'interno della sua maggioranza, forze che la maggioranza ha il compito di neutralizzare con il tenace perseguimento dell'attuazione del programma, di tutto il programma, nei tempi e nei modi concordati ». Egli si è poi dichiarato a favore della proposta Parri per la istituzione di un *Comitato di garanzia* alla RAI-TV.

Oggi a Roma

Si apre il congresso nazionale dell'UDI

Si aprono questo pomeriggio al Teatro Eliseo di Roma i lavori del VII Congresso nazionale dell'Unione donne italiane. La relazione introduttiva sul tema « Unità ed emancipazione delle donne per il progresso della società » sarà tenuta dalla prof.ssa Serena Madonna, della presidenza nazionale dell'UDI. I lavori si concluderanno domenica mattina con una pubblica manifestazione nel corso della quale sarà celebrato il XX anniversario della Resistenza dei gruppi di difesa della donna e della fondazione dell'Unione donne italiane.

Al congresso partecipano delegate provenienti da tutte le province italiane. Saranno presenti anche numerose delegate di organizzazioni democratiche femminili straniere. La rappresentante delle donne sovietiche, Nonna Muravlova, membro del Soviet supremo, è giunta ieri pomeriggio a Fiumicino proveniente da Mosca.

Nel programma è previsto per questa sera, alle ore 20, nel Palazzetto Venezia, un incontro con le delegazioni straniere. Introdurrà il dibattito la professoressa Maria Piccone Stella. Domani pomeriggio, venerdì, alle ore 17, nel Ridotto del Teatro Eliseo, avrà luogo una « Tribuna » sui problemi femminili. Introdurrà l'on. Baldina Di Vittorio Berti; presiederà la prof.ssa Nora Federici.

Camera

Sulle Regioni monotone le destre

Alla Commissione Bilancio il PCI sollecita la presentazione della legge urbanistica

L'esame delle modifiche alla legge regionale del 1953 sta dando luogo, a Montecitorio, al previsto lungo dibattito nel quale ampio posto prendono gli oratori della destra, sviluppando fino alla stanchezza i consueti argomenti l'istituzione delle Regioni costerebbe allo Stato una spesa insostenibile e costituirebbe un pericolo gravissimo per la unità nazionale. Non si tratta certo di argomenti nuovi, ma con tenacia li hanno ripetuti nel corso della seduta di ieri i missini DI MARZIO e GONELLA Giuseppe e il liberale PALAZZOLO.

Ultimo oratore della serata è stato il democristiano DELL'ANDRO, ex sindaco di Bari, il quale ha sostenuto l'opportunità e la necessità di un'organizzazione regionalistica dello Stato, rifacendosi alle primitive impostazioni pluralistiche della Democrazia cristiana.

Contemporaneamente si sono svolti i lavori della commissione dei 75 che esamina i bilanci semestrali dello Stato. Sono stati discussi, nel corso della seduta di ieri, il bilancio dei lavori pubblici e quello della marina mercantile.

In sede di esame del bilancio dei lavori pubblici, il compagno TRODOS ha ribadito la necessità di un rapido esame della legge urbanistica, accompagnato da una politica di forti investimenti statali nell'edilizia, di interventi sui materiali da costruzione, di finanziamento della « 167 », di credito per chi opera nell'ambito dei piani di zona per la edilizia popolare.

Sul bilancio della marina mercantile sono intervenuti i compagni D'ALEMA e GIACHINI, trattando ancora il problema della arretratezza dei porti e delle sue negative conseguenze sulla bilancia commerciale e dei pagamenti. Sulla questione, il compagno D'Alema ha chiesto un intervento pubblico che si opponga al tentativo in atto, da parte dei grandi gruppi armatoriali e monopolistici, di privatizzazione dei porti In questo ambito il compagno D'Alema ha trattato in modo particolare la situazione di Genova.

Il compagno Francesco MALFATTI è intervenuto poi sul bilancio delle poste e telecomunicazioni. Ha sostenuto che la riforma non solo deve portare alla formazione dell'azienda postelegrafonica, avente personalità giuridica propria e una gestione autonoma, ma deve fare proprio il principio preaziendale (servizi postali, banco poste, telecomunicazioni), ammodernata e decentrata con organi periferici aperti agli Enti locali. Ha rivendicato anche un'azienda unica di Stato nel settore telefonico e telegrafico, abolendo tutte le concessioni in atto, ha contestato i recenti aumenti delle tariffe telefoniche. Per la RAI-TV ha chiesto un servizio di Stato capace di servire i cittadini ed il paese in modo imparziale ed altamente educativo.

Il processo Mastrella

Polemiche e pianti mentre parla la difesa

Dal nostro inviato

PERUGIA, 3.

Polemiche e pianti stamane, al processo Mastrella, mentre gli avvocati degli imputati di spalla — prof. De Marsico per Aletta Artioli, Carotti per Alberto Tattini e Parlavecchio per Annamaria Tomaselli — continuano la loro battaglia per ottenere l'assoluzione con formula piena per tutti e tre.

Ha cominciato il doganiere miliardo. Ce l'ha con alcuni giornalisti che avrebbero riferito di un contrasto fra lui e la moglie. Aletta avrebbe insistito a lungo perchè il coniuge si decida a parlare, a dire dove ha nascosto il mezzo miliardo che manca dai conti resi alla giustizia, e a rivelare il nome di un grosso personaggio implicato nello scandalo. « Non è vero nulla — ha gridato stamane, minacciando querele, Cesare Mastrella. — Non ci sono nomi da fare, non ci sono litigi fra me e mia moglie. E voi — ha soggiunto, rivolgendosi ad un fotografo che lo riprendeva mentre si agitava sul banco — smettetela una buona volta! Non me ne avete fatte già abbastanza di fotografie? ».

A stento i carabinieri l'hanno calmato, mentre entrava la Corte.

Dopo l'arringa dell'avv. Carotti, durante un breve intervallo, è stata la volta delle lacrime, anzi del pianto disperato di Annamaria Tomaselli. A provocarlo è stato l'avv. Sbaraglini che difende Mastrella. Si è avvicinato alla ragazza e le ha sussurrato qualcosa all'orecchio. Non si sa quel che le ha detto. Forse le ha comunicato il succo di una tesi che vorrebbe sostenere nell'interesse del doganiere-miliardo. La Tomaselli è diventata rossa e poi ha gridato: « Non è vero niente! Io lo smentirò ». E' scoppiata in singhiozzi e ha ripetuto: « Non è vero... Se lei dice questo, avvocato, è solo un uomo malvagio. Ma io non lo permetterò. Adesso, adesso: dirò tutto al presidente e vedremo, allora! ».

Ma quando la Corte è rientrata, la Tomaselli non ha messo in atto la minaccia. Ha continuato a piangere per tutta la mattina mentre il suo avvocato pronunciava l'arringa.

Il presidente del resto, ha il suo daffare: ha ricevuto un bel mucchio di lettere, anonime e firmate, da ogni parte d'Italia. Per lo più vi si chiede che la giustizia sia implacabile con Mastrella: una missiva proveniente da Genova, indica ulteriori responsabilità del doganiere non emerse nel corso del primo processo.

Con l'arringa dell'avv. De Marsico che ha occupato tutto il pomeriggio, la difesa degli imputati minori ha completato la sua fatica. Domani è la volta del prof. Sotgiu primo difensore di Mastrella.

e. b.

Stasera Vecchietti a « Tribuna politica »

Stasera alle 21 sarà trasmesso per « Tribuna politica » sul programma nazionale della televisione e della radio la terza delle conferenze stampa riservate ai segretari politici dei partiti a carattere nazionale.

Parlerà l'on. Tullio Vecchietti, segretario politico del Partito socialista di unità proletaria.

Le domande ai conferenziere saranno poste da otto giornalisti designati rispettivamente da: « Socialismo democratico » (PSDI); « Il secolo d'Italia » (MSI); « La voce repubblicana » (PRI); « Il Resto del Carlino »; il « Roma », « L'Ora »; « La tribuna politica » (giornale) e « Gazzetta di Parma ».

Sedici candidati allo « Strega »

Scade oggi a mezzanotte il termine per la presentazione delle opere concorrenti al Premio Strega 1964. Ieri sera, i candidati erano sedici. Le ultime presentazioni riguardano le seguenti opere: *La nausea media* di Carlo Villa, presentata da Calvino e Carocci, *Un posto tranquillo* di Enzo Marangolo, presentata da Patti e Levi, *Incompiuta* di Francesco Leonetti, presentata da Vittorini e Bertolucci.

Toscana

Comuni e Province unanimi per la riforma urbanistica

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3.

Nessun compromesso con le forze della destra e della speculazione sulle aree è possibile. La nuova legge urbanistica deve essere rapidamente presentata al Parlamento e approvata nella sua stesura più moderna e democratica, tale da permettere una radicale riforma dell'intero settore edilizio. Questa esigenza profonda è stata sottolineata con forza e vivacità dal convegno regionale sui problemi urbanistici, promosso dall'Amministrazione provinciale di Firenze, in accordo con l'Unione regionale delle province toscane, convegno che è stato aperto da una breve introduzione del presidente della Provincia di Firenze e dell'URPT, compagno Gabbuggiani.

Peccato che il ministro dei Lavori Pubblici onorevole Pieraccini, che nei giorni scorsi aveva assicurato la sua presenza al convegno, non sia stato presente: avrebbe potuto rendersi conto personalmente dello stato di profondo disagio provocato dall'assenza di una ferma politica in questo settore da parte del governo. Una testimonianza incontrovertibile di ciò è stata offerta proprio da questo convegno, al quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i partiti politici, presidenti, vice presidenti e consiglieri delle Province toscane, sindaci e amministratori della Toscana e dell'Emilia, rappresentanti degli IACP, dell'ISEF, della Camera del Lavoro, della Sovrintendenza ai monumenti, dell'ITRES, delle cooperative, dell'INCIS e professionisti e studenti.

La discussione attorno a questo fondamentale nodo è stata serrata e appassionata, e, se la stragrande maggioranza dei presenti ha sostenuto con forza la impostazione del convegno, vi è stata pure una minoranza, rappresentata dai d.c. e dai liberali, che ha sostenuto l'esigenza di una legge urbanistica « addomesticata », svuotata di ogni contenuto avanzato e innovatore. Una legge, in sostanza, di puro coordinamento del settore, bene ancorata al principio della inalienabilità della proprietà fondiaria, e fedele alla linea di politica economica riproposta da Carli e da Colombo.

Tale è stata la tesi sostenuta, sia pure con sfumature diverse, da esponenti della DC (Santoro e Bartoli), e esasperata poi dai liberali Pucci e Ciullini. L'avvocato Santoro, ex assessore comunale della DC nelle precedenti giunte centriste, ha infatti attaccato vivacemente la relazione introduttiva presentata dall'assessore socialista ai Lavori Pubblici della Provincia, architetto Lionello Boccia, poichè essa presuppone l'attuazione della nuova legge urbanistica soltanto entro un certo quadro politico ». « Non si può pretendere di cambiare tutto — ha aggiunto l'avvocato Santoro — fino al punto di voler sopprimere l'iniziativa privata (vedi speculazione - n.d.r.) nel settore dell'edilizia ».

L'asse centrale della relazione dell'architetto Boccia, infatti, è stato quello — e in ciò sta uno dei meriti principali di questo convegno — di cogliere il nesso strettissimo che corre tra pianificazione urbanistica e programmazione economica e di vedere come, nel quadro di questa interrelazione dialettica, si possa portare avanti una politica di piano globale, che rappresenti una « precisa scelta di versante, tesa a rovesciare l'attuale processo di accumulazione capitalistica ».

Addentrandosi nell'esame dei diversi aspetti della legge urbanistica, l'assessore Boccia ha sottolineato l'opportunità di introdurre alcune modifiche su quegli aspetti che riguardano la saldatura intersettoriale, la sistemazione totale del territorio e l'intervento della Regione. Fra le proposte avanzate, Boccia ha presentato alcune indicazioni che ripropongono la validità e il peso determinante dell'intervento autonomo degli enti locali, e altre misure di carattere generale (industrializzazione del settore edilizio; riforma della legge sulla finanza locale; rigido controllo sulla produzione cementiera; costituzione di una industria di Stato per l'edilizia, eccetera), che allargano il quadro dell'azione politica che il governo è chiamato a svolgere. Purtroppo, gli « elementi connessi alle scelte di blocco della spesa pubblica — ha sottolineato l'oratore — contrastano con queste necessità ».

L'architetto Campos Venuti, ha sottolineato con forza come la causa prima dell'attuale tragica situazione in cui versa il paese, sia da individuarsi nell'usura fondiaria. Richiamandosi alla grave situazione del momento, Campos Venuti ha indicato come tre possibilità stiano davanti al paese: la prima è andare avanti e intaccare alle origini la rendita fondiaria e il processo di accumulazione capitalistiche che una tale situazione rende possibile: la seconda è di cedere al ricatto della destra, ripiegando su una soluzione di compromesso; la terza è quella di dare vinta la partita alle forze conservatrici Fra queste soluzioni, è chiaro, come non si possa che scegliere la prima e battersi conseguentemente e unitariamente per sciogliere questo fondamentale nodo del nostro paese.

Nell'arco di questa impostazione, si sono collocati, successivamente, gli interventi dell'assessore al comune di Firenze, prof Detti, l'on Orazio Barbieri a nome dell'ARCI, il dottor Manin Carabba, che ha sottolineato come la speculazione fondiaria sia stata uno dei pilastri del « miracolo » e come il problema della riforma urbanistica sia uno dei *test* sui quali si deve poter verificare la volontà rinnovatrice del governo, il dott. Sorace, il vice presidente dell'Amministrazione provinciale avvocato Lagorio che ha circoscritto il discorso politico attorno alla sola questione urbanistica, e il compagno Palazzeschi che ha illustrato la posizione dell'organizzazione dei lavoratori.

Marcello Lazzerini

Prosegue lo sciopero alla GESCAL

Il personale dipendente della GESCAL (Gestione Case per i lavoratori) è in sciopero da 13 giorni per protestare contro la mancata attuazione di una norma di legge relativa alla emanazione di un regolamento che disciplini il trattamento giuridico ed economico

Il personale riunito in assemblea, ha deciso di proseguire nella lotta A proposito, poi, delle dimissioni del prof Zevi, nell'ordine del giorno votato dall'assemblea si respinge « la intenzione di fare risalire al personale stesso difficoltà che il prof. Zevi ben conosce e che comunque investono responsabilità degli organi ministeriali interessati ».

IN BREVE

Insediato il comitato della Resistenza

A Palazzo Chigi si è insediato ieri alla presenza del presidente del Consiglio on Aldo Moro il comitato nominato con decreto del Capo dello Stato per le celebrazioni del ventennale della Resistenza Il comitato svolgendo l'ordine del giorno, ha provveduto alla nomina di una giunta esecutiva composta di otto membri del comitato con il compito di predisporre il calendario delle manifestazioni e del programma dei lavori da sottoporre alla approvazione del comitato al più presto. La giunta esecutiva si riunirà giovedì prossimo 11 giugno.

Nuove linee aeree nel Sud

Nuove linee aeree — affidate alla società ATI — collegano da oggi le principali città del Mezzogiorno

Saranno infatti effettuati voli giornalieri sulle linee Napoli-Palermo-Trapani-Pantelleria, Palermo-Catania e Napoli-Reggio Calabria-Catania L'ATI utilizza apprecchi « Fokker » che dispongono di 44 posti e di motori a turboelica.

Carabinieri: 150° annuale

Domani in tutta Italia l'Arma dei carabinieri celebrerà il centocinquantesimo anniversario della sua fondazione. A Roma le celebrazioni, nel corso delle quali si effettuerà un raduno di diecimila carabinieri in congedo, avranno luogo il 13 e 14 giugno.

Convegno socialista sulla scuola

Il 6 e 7 giugno prossimi si terrà, nella sala della Lega nazionale delle cooperative, a Roma, un convegno nazionale del PSI sul tema « I socialisti per una scuola democratica ».

Quarta udienza alla Corte Costituzionale

Si è aperta ieri, al palazzo della Consulta la quarta udienza pubblica della sessione di primavera della Corte Costituzionale.

I giudizi presi in esame si riferivano: a) alla legittimità costituzionale della legge della regione Trentino-Alto Adige per il versamento di un contributo finanziario all'Istituto trentino di cultura; b) alla legittimità della legge n. 207 che autorizza il governo ad emanare un testo unico delle norme sulla circolazione stradale; c) alla legittimità del decreto presidenziale n 372 sull'esproprio di alcuni terreni; d) all'art. 27 della legge sulla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali; e) all'art. 116 del Codice penale sulle responsabilità dei correi.

La Ferrania acquistata dalla Minnesota americana

La « Ferrania S.p.A. », uno dei principali produttori europei di materiale fotografico, sarà fusa con la « Minnesota Mining and Manufacturing compagny », nota come la «3M». Lo ha annunciato ieri la direzione della società americana, che ha reso noto di avere in corso l'acquisto del 100 per cento del capitale sociale della Ferrania e dei suoi interessi in società collegate, con effetto dal 1. luglio prossimo.

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250. - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 5.800, semestrale 2.600 - (Estero) annuo 9.000, semestrale 4.600 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 23.000, 6 numeri annuo 21.000 - (Estero): 7 numeri annuo 41.500, 6 numeri annuo 38.000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26, e sue sue: 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca Lire 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 300.

Stab Tipografico G.A.T.E Roma - Via dei Taurini, 19